

*Comune:* Frassinelle Polesine.  
*Località:* Boaria Minella, via Cavour.  
*Rif. IGM:* Polesella Fg. 76 I N.O.  
*Rif. IRVV:* 00001181  
*Proprietà apparente:* fratelli Berveglieri.

#### ASSETTO DELL'INSEDIAMENTO DALLE ICONOGRAFIE E DALLE MAPPE DEI CATASTI STORICI

Nelle due mappe più antiche consultate, risalenti al XVI secolo<sup>1</sup> la casa è indicata come indivisa, posta nella possessione attualmente più piccola.

Dalle Perticazioni del 1617 è registrato che l'illustrissimo Marco Zorzi possiede in quel luogo un palazzo e altri edifici con *teza* di canna, corte, orto e brolo.

Successivamente, nella mappa dell'Estimo del 1708, il palazzo risulta diviso in due proprietà. Appare come una costruzione a due piani con tetto a capanna e quattro comignoli. Le unità sono leggibili dalla disposizione delle forature, poste secondo due assi di simmetria che non presentano però al centro alcuna porta.

Nel 1775, in base al Catastico veneto, i due palazzetti fanno parte di proprietà diverse. Il primo, a ovest, reca una barchessa affiancata e un edificio staccato, parte della proprietà detta *La Minella*; il secondo, a est, unito a un appezzamento più modesto, presenta una piccola casa dei braccianti vicino all'accesso.

Nel Catasto napoleonico non è più visibile la barchessa. Essa è sostituita da un rustico, forse adibito a stalla, posto vicino alla casa, in posizione un po' arretrata. Un accesso è posto vicino alla casa dei braccianti e conduce, passando davanti alla villa, all'aia, e quindi alla corte di lavoro. Nel Catasto austriaco questo assetto viene confermato.

#### CENNI STORICI, DATAZIONE E PASSAGGI DI PROPRIETÀ

È probabile che i due palazzetti affiancati siano stati edificati dalla medesima famiglia. Il primo ad essere eretto è forse l'edificio a ovest. Questo pare attribuibile alla seconda metà del XVI secolo, in considerazione dell'equilibrato rapporto tra pieni e vuoti di facciata, della presenza del cornicione a dentelli e della serliana centrale al piano nobile, quasi del tutto tamponata, delle cornici graffite e della fascia a rilievo posta sulla linea di davanzale. L'accrescersi della casata, la formazione di un secondo nucleo familiare, unitamente alla ricerca di maggior agio, devono aver portato all'idea di una *cà nova*, in uno stile più alla moda. L'esigenza di un salone di rappresentanza più spazioso ha motivato probabilmente l'aggiunta di un nuovo corpo di fabbrica, caratterizzato da un monumentale arco centrale, con ogni probabilità sovrapposto



in origine a un portone di ingresso del tutto simile. La dislocazione periferica rispetto alle terre della presa di Frassinelle è motivata dalla ricerca di un *terreno alto* e protetto dalle inondazioni e dagli sprofondamenti che sicuramente affliggono le altre proprietà, ancora costituite, nel 1775, per la maggior parte da terre paludose. Il primo proprietario del quale si abbia notizia è, nelle Perticazioni del 1616, Marco Zorzi<sup>2</sup>.

#### ASSETTO ATTUALE DELL'INSEDIAMENTO

Il complesso edificato, oggi utilizzato esclusivamente per l'attività agricola, è formato da elementi tra loro separati: la casa padronale, la casa dei braccianti e un rustico. Nella corte si trovano l'aia, antistante l'edificio principale, un forno e, sul retro, un pozzo. Edifici quali la stalla con fienile aggiunta al rustico, una rimessa e una nuova abitazione sono di costruzione recente.

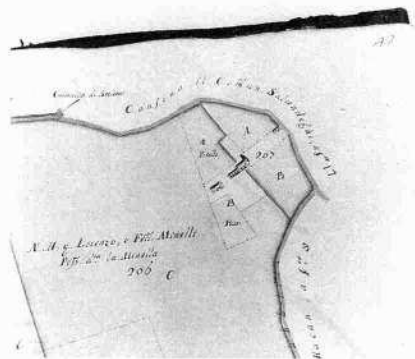
Il fondo è delimitato da strade comunali e da carrarecce, a nord dal Collettore Padano Superiore.

#### *Gli edifici architettonicamente connotati*

##### *La casa padronale*

La casa padronale è costituita da due corpi di fabbrica affiancati. Pur essendo entrambi a pianta rettangolare su tre piani con tetto a capanna, il corpo orientale si eleva sull'altro, per la maggiore altezza dei suoi vani. L'assetto planimetrico è per entrambi tripartito, ma la casa a ovest presenta un vano passante di distribuzione centrale più stretto dei vani laterali, mentre in quella a est accade l'esatto contrario.

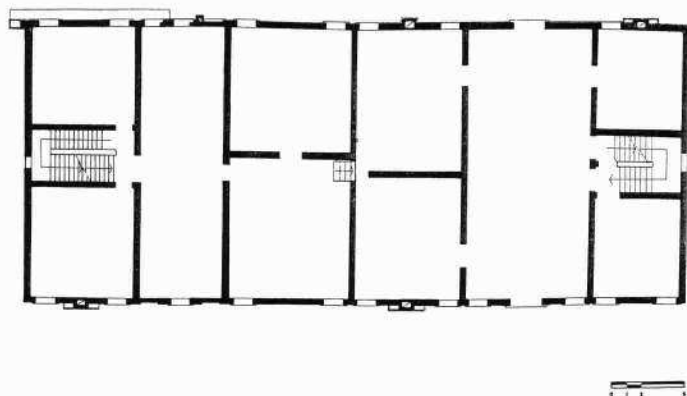
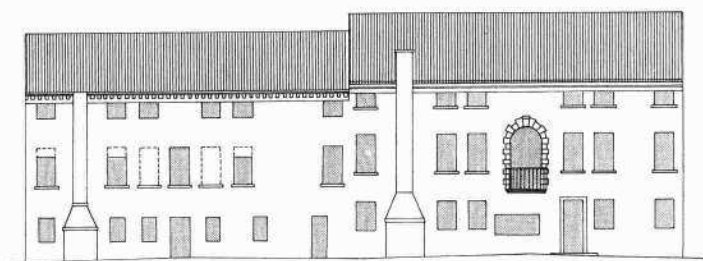
La facciata è per entrambi simmetrica rispetto a un asse centrale, sottolineato dalle aperture mediane. Queste, al primo piano, sono provviste di arco a tutto sesto (l'apertura dell'edificio a ovest è ora semi-tamponata). Un camino aggettante si pone a sinistra di ciascun asse. Il cornicione della casa a est è modanato, quello della casa a ovest a dentelli.



*Il complesso edificato  
visto da sud-est (B.G. 1986)*

*Particolare della mappa dell'Estimo del 1708,  
IV, Comuni al di là del Canal Castagnaro,  
Frassinella 1697, ACR, m. 79, mp. 1*

*Particolare della mappa del Catastico veneto  
del 1775, Comuni di qua della Fossa, Commun  
Frassinella, ACR, m. 42, mpp. 206, 207*



Lo stato di abbandono in cui versa l'edificio da alcuni anni ha favorito l'avanzamento del degrado, osservabile soprattutto nelle precarie condizioni degli elementi di copertura.

#### *La casa dei salariati*

La casa dei salariati, modesta nelle dimensioni, ospitava probabilmente due famiglie. Costruita su due piani, è dotata di tetto a capanna. La composizione seriale, da cui si origina, non si legge in facciata, dove si avverte invece una composizione gerarchica, segnata dall'arco di ingresso mediano e dai due camini esterni, divenuti ora simmetrici.

*La casa padronale: fronte meridionale e schema planimetrico del primo piano*

*Il fronte meridionale della casa padronale (B.G. 1986)*

#### *Il rustico*

Il rustico è riconducibile a una tipologia diffusa nella zona di Frassinelle e dintorni, costituito da tre campate, con apertura solo su quella centrale.

#### BIBLIOGRAFIA A STAMPA

AA.VV., *Ville Venete. Catalogo e...*, 1996, p. 154.

#### ICONOGRAFIE, DOCUMENTI, MANOSCRITTI RINVENUTI

*Pontecchio e Frassinelle, Territorio di Pontecchio e Frassinella da Fiesso sino a Pontecchio*, ASM, vol. mappe 7, c. 141; *Mappa di terre in territorio di Fiesso e Frassinella comprese tra Fiesso, il canal Maistro, la selva veneziana, quella ferrarese, il Po e il Poazzo*, 11 ottobre 1560, Nicolò da Cortivo, ASVe, Genio Civile, serie I, dis. 5; Perticazioni, 1617, b. 93, *Frassinella*, ACR, c. 234v; Estimo, 1708, IV, *Comuni al di là del Canal Castagnaro, Frassinella* 1697, ACR, m. 79, mp. 1; Catastico veneto, 1775, *Comuni di quà della Fossa, Commun Frassinella*, ACR, m. 42, mpp. 206, 207; Catasto napoleonico, 1810, ASR; Catasto austriaco, 1852, ASR.

<sup>1</sup> *Pontecchio e Frassinelle, Territorio di Pontecchio e Frassinella da Fiesso sino a Pontecchio*, ASM, vol. mappe 7, c. 141; *Mappa di terre in territorio di Fiesso e Frassinella comprese tra Fiesso, il canal Maistro, la selva veneziana, quella ferrarese, il Po e il Poazzo*, 11 ottobre 1560, Nicolò da Cortivo, ASVe, Genio Civile, serie I, dis. 5.

<sup>2</sup> Nell'Estimo del 1708 il complesso appartiene a Giobatta Minelli. La casa dominicale a ovest («La Minella»), più antica, nel Catastico del 1775 è di proprietà dei nobili Lorenzo Minelli e Fratelli; nel Catasto del 1845 della Contessa Caterina Vanascel Castelli, maritata Peregalli; nel 1863 sempre dei Peregalli. La casa a est nel 1775 appartiene alla contessa Leonora Priuli, vedova Lion, nel 1846 a Luigi Maneò, il quale nel 1864 acquista anche l'altro palazzetto riunendo la proprietà che passa poi nel 1899 a Umberto e Mario Greppi. Vari proprietari si susseguono fra il 1899 e il 1948. Nel 1948 i fratelli Giovanni, Primo, Ugo, Paolino, Ottavio Berveglieri diventano affittuari del fondo e negli anni '70 riscattano le terre (cfr. scheda di censimento 1985-86).